

“**TRAGAZZI DEL PIAVE**”. Molte le attività dell'associazione, composta da giovani con disabilità

## Fine settimana di inclusione

**S**e chiudiamo gli occhi e pensiamo al fiume Piave, possiamo immaginare un fiume carico d'acqua, elemento vitale, essenziale per l'uomo. E ogni ragazzo ha questo impeto vitale, ogni ragazzo è parte di questo fiume che segue un percorso, che lo condurrà a sfociare nel mare della vita e nel mondo. “I ragazzi del Piave” è il nome scelto, proprio per questo motivo, dall'omonima associazione sandonatese, creata un anno fa dall'idea del suo presidente Paolo Colosso, che ha una consapevolezza: “Nonostante la disabilità, sogniamo di volare liberi come gli altri”. Così spiega perché e con quali obiettivi è nata l'associazione: “Ho sentito questa esigenza pensando che i ragazzi durante la settimana sono occupati nei vari centri diurni del Sandonate-

se, luoghi che non smetteremo mai di ringraziare per le opportunità che ci offrono e il lavoro che compiono, ma il problema si presenta sabato e domenica: i ragazzi si trovano a casa; i genitori non hanno più la forza, la vitalità di portarli in giro e, quindi, desideriamo dare la possibilità a chi è diversamente abile di poter fare alcune attività come i loro coetanei. L'associazione, quindi, promuove eventi per raccogliere fondi e dar modo a questi ragazzi di fare esperienze di crescita e di comunione, senza nulla togliere alle altre associazioni presenti nel territorio, anzi auspicando una collaborazione con tutti. Siamo un gruppo eterogeneo composto da giovani dai 16 ai 40 anni e da paesi diversi”. Aggiunge il vicepresidente, Angelo Colosso: “Co-

me genitori tendiamo a preservare, tutelare i nostri figli, ma loro desiderano essere come un fiume in piena, arricchiti da esperienze nuove che raccontino che si può andare oltre la disabilità, che ci sono delle cose all'apparenza impossibili: un giro in barca, andare a sciare, rafting, basking che sono state rese possibili!”.

Quattro gli eventi di questo primo anno: la Caorlina, la Festa dell'inclusione a San Donà di Piave, Cuori di luce, e l'ultima, vissuta il 30 giugno scorso a Eraclea: Eraclea mare d'amare.

“In questa giornata - racconta Angelo - abbiamo organizzato il primo Biathlon della Solidarietà (con partenza e arrivo all'ex Fornace). Il programma prevedeva un percorso a piedi nella pineta di Eraclea: qui persone normo-

tate e con disabilità, con i loro passi o con le ruote delle loro carrozzine, hanno inaugurato per la prima volta il percorso naturalistico Ecos, finanziato dalla Comunità europea. Era previsto anche un tragitto in mare sui pedalò, ma le condizioni meteo non lo hanno permesso. Non è stato, comunque, possibile smorzare l'entusiasmo con centocinquanta persone presenti. Ci rendiamo conto, però, che, per sviluppare al meglio le nostre attività, mancano figure di coetanei, giovani volontari che abbiano il desiderio di fare un po' di strada con i nostri ragazzi. Tutti i fondi che l'associazione raccoglie li usa proprio per i ragazzi che, infatti, non pagano, così come i volontari, se ci fossero. Questi incontri sono importanti - continua Angelo - perché i ragazzi affrontando queste giornate, questi eventi, si misurano con i loro limiti, maturano nella loro indipendenza e nel loro modo di rapportarsi con il mondo”.

Per chi fosse interessato ad approfondire questa realtà [www.iragazzidelpiave.it](http://www.iragazzidelpiave.it) oppure sui social Facebook, Instagram, LinkedIn. (Roberta Coppola)